

Interrogazione a risposta scritta:

BATTAGLIA e CRUCIANELLI. — *Al Ministro della funzione pubblica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il signor Claudio Tabbi, nato a Butera e residente a Genova, dipendente dell'ospedale Gaslini di Genova, a suo tempo assunto con la qualifica di coordinatore centralinista, è un lavoratore disabile, affetto da anemia falciforme sin dalla nascita;

tale malattia, col passare del tempo, gli ha provocato deformità permanenti, localizzate soprattutto negli arti inferiori e ai polsi, tali da non potergli permettere nemmeno di adempiere ai più comuni bisogni personali senza l'aiuto di terze persone (lavarsi, vestirsi eccetera);

proprio a causa della sua malattia il signor Tabbi è a volte costretto ad assentarsi dal proprio lavoro; adducendo tale causa, il responsabile del servizio ne ha richiesto il trasferimento;

le motivazioni (dal signor Tabbi confutate) del trasferimento sono: la non programmazione delle assenze per malattia, presunte lamentevoli di utenti avvenute in giorni in cui il suddetto era assente per riposo e altrettanto presunti dissapori con i colleghi;

la sede a cui è stato destinato è scomoda e difficile da raggiungere, in quanto piena di barriere architettoniche e situata in luogo tale da impedire alto stesso di poter accedere alla mensa;

il Tabbi ha presentato ricorso al TAR contro la decisione del Consiglio di amministrazione, facendo presente le difficoltà quotidiane a cui è sottoposto, sia nel raggiungere il posto di lavoro che nell'accedere alla mensa; in tale ricorso chiedeva l'annullamento della delibera del Consiglio di amministrazione che tra l'altro nello spostamento procedeva anche ad una retrocessione di fatto della propria qualifica, da addetto alle funzioni di servizio telefo-

nico (coordinatore) a servizio di centralino peraltro molto limitato, in quanto quasi tutte linee dirette;

lo spostamento è avvenuto contro il parere del sindacato e senza tener conto di precisi termini di legge a parziale garanzia del lavoratore invalido —:

quali canali si intenda attivare affinché al più presto sia sanata questa situazione che contrasta palesemente con la vigente normativa sul collocamento obbligatorio;

quali iniziative si intendano mettere in atto affinché siano garantiti criteri di giustizia ed equità, per tutti i cittadini di qualsiasi censo, provenienza e condizione fisica e umana. (4-34112)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

LUCHESE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

visto che anche l'Inghilterra sta per adottare il metodo americano della presenza ininterrottamente, cioè 24 ore su 24, di un magistrato presso ciascun tribunale se non ritenga di adottare in Italia lo stesso criterio;

se sa delle assurdità che capitano in Italia, dove è difficile reperire un magistrato nei giorni di fine settimana, nonché nei festivi o alla sera e se non ritenga tutto ciò inaccettabile. (4-34116)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRAGALÀ. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il commerciante di Palermo Carmelo Barone ha subito l'ennesimo attacco da parte della criminalità organizzata, che,

nella notte tra il 10 e l'11 febbraio 2001 ha svaligiato il suo negozio di Via Lincoln per un bottino di oltre mezzo miliardo;

già precedentemente il signor Barone aveva subito l'attacco della criminalità organizzata che con due diversi attentati aveva ridotto in macerie il suo negozio, come « punizione » per non essersi piegato alle richieste del *racket* avvenuto in seguito al quale per lunghi anni il riavviato negozio dei Barone è stato sorvegliato da una scorta di polizia;

il provvedimento che recentemente ha disposto la cessazione della sorveglianza dell'esercizio commerciale lo ha nuovamente esposto alle ritorsioni dei criminali —:

quali siano i motivi per la disposizione della cessazione della scorta e se il Ministro non ritenga opportuno ed urgente emanare delle disposizioni relative all'impiego dei servizi di scorta che consentano ed impongano alle prefetture di tutelare in modo efficace i cittadini esposti a gravi rischi. (5-08830)

Interrogazioni a risposta scritta:

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

una serie di blitz interforze organizzati da prefettura e questura di Torino per combattere l'abusivismo e la presenza degli insediamenti dei clandestini nel popolare quartiere di Porta Palazzo ha scoperchiato una realtà molto pericolosa, che l'interrogante aveva già tempestivamente segnalato alle competenti autorità;

infatti, le forze dell'ordine, perquisendo a tappeto queste residenze abusive hanno scoperto, tra l'altro, che dal tubo della centrale dell'impianto Italgas, che riforniva di gas metano un appartamento, ne derivavano altri quattro allacciati abusivamente in maniera del tutto posticcia, che andavano a rifornire di combustibile altrettanti monolocali occupati da clandestini;

è accertato che anche solo una lieve perdita o una scintilla casualmente scoccata, in una simile situazione, avrebbe potuto causare una mega-esplosione, con conseguenze facilmente immaginabili, tanto è vero che le autorità di polizia hanno immediatamente richiesto l'intervento dei tecnici dell'Italgas, per chiudere l'erogazione e smantellare il pericolosissimo impianto —:

se non si ritenga doversi, con la massima urgenza, effettuare controlli a tappeto, in tutte le città italiane nei quartieri in cui affollati ed impenetrabili ghetti urbani di immigrati clandestini possono nascondere simili impianti abusivi di allacciamento del gas, che molto facilmente si possono trasformare in vere e proprie bombe, costituendo un pericolo gravissimo per l'incolumità degli abitanti di interi quartieri. (4-34110)

AMORUSO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

per l'esercizio dell'attività di vigilanza svolto con o senz'armi, sia diretta che indiretta, le disposizioni di legge in vigore dispongono l'obbligo dell'autorizzazione prefettizia;

il sistema giuridico delineato, anche a seguito di numerose sentenze del Tar, del Consiglio di Stato e della Cassazione, attribuiva allo Stato l'esclusiva competenza in merito alla tutela dei cittadini. Solo in via eccezionale gli istituti di vigilanza privati, a prescindere dalla loro forma giuridica e dall'uso delle armi, potevano essere autorizzati, attraverso l'autorità prefettizia, a concorrere con le forze di Pubblica sicurezza alla tutela della sicurezza dei cittadini e del patrimonio degli stessi;

tali autorizzazioni, peraltro, erano e sono vincolate alla puntuale verifica delle qualità morali dei richiedenti, all'assenza di precedenti penali, di buona condotta civile, alla dimostrazione di esperienza

soggettiva, alla perizia nell'uso delle armi, all'obbligo annuale di esercitazioni al tiro a segno, di versare una cauzione a garanzia di indipendenza e di rispetto degli impegni assunti, di riservare le norme sulla *privacy*, eccetera;

in data 15 gennaio 2001, la Corte d'appello di Bari, II sezione penale, assolveva i legali rappresentanti delle società (Centro di vigilanza speciale) con sede in Bari e Icarom, con sede in Modugno (Bari), in primo grado condannati a 30 giorni di reclusione, dall'accusa di aver svolto servizio di vigilanza senza le prescritte autorizzazioni prefettizie —:

se non ritenga opportuno modificare la normativa vigente al fine di chiarirne ed esplicitarne i contenuti. (4-34117)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta scritta:

MARENGO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

circa tre anni orsono furono appaltati per circa 80 miliardi i lavori per la realizzazione di una enorme piattaforma container all'interno del porto di Bari - Zona Marisabella;

i lavori protrattisi per alcuni anni sono stati inspiegabilmente interrotti e pare che non riprenderanno più —:

se voglia predisporre una inchiesta ministeriale per accertare le ragioni di un simile cambiamento di rotta visto che sono stati spesi forse inutilmente circa la metà degli ottanta miliardi appaltati, per verificare se vi sono omissioni da parte della direzione lavori, per sapere se vi è già in corso una indagine della magistratura penale. (4-34120)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

GALLETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

al comma 23 dell'articolo 1 della legge n. 335/1995 si specifica che ai lavoratori che avrebbero diritto ad andare in pensione *in toto* o in parte con il calcolo retributivo « è data facoltà di optare per la liquidazione del trattamento pensionistico esclusivamente con le regole del sistema contributivo (...) a condizione che abbiano maturato un'anzianità contributiva pari o superiore quindici anni di cui almeno cinque nel sistema medesimo »;

al 31 dicembre 2000 si sono compiuti i cinque anni dell'entrata in vigore della legge istitutiva del sistema e che dal 1° gennaio 2001 scatta il diritto all'opzione per chi ha i requisiti anche anagrafici (57 anni);

le tabelle di calcolo per il sistema contributivo sono state varate con decreto legislativo 180/97 e chi vuole optare per tale sistema fin dal 1° gennaio deve presentare domanda all'Inps allegando la lettera di dimissioni dal lavoro (si tratta, in pratica, di un autolicensing);

l'articolo 69, comma 6, dell'ultima legge finanziaria proroga di due anni il diritto all'opzione, ma ovviamente non può annullare l'efficacia delle dimissioni presentate ad aziende private;

Il Sole-24 Ore del 23 dicembre 2000 riporta notizia di dichiarazione di un impegno del Governo per rivedere la norma della finanziaria che blocca il diritto all'opzione, contestualmente alle tabelle di calcolo dell'ammontare della pensione, per evitare le distorsioni —:

se non ritenga giuridicamente grave privare o, comunque, sospendere un diritto per un lasso di tempo così significativo